

IL CASO I lavori termineranno il 31 dicembre 2016: verranno costruiti 1.500 alloggi

La Circoscrizione bocchia il nuovo volto di Spina 3

→ L'ultima data sul programma delle opere che termineranno l'urbanizzazione di Spina Tre è ancora lontana. Fine 2016, per la precisione il 31 dicembre. Saranno ultime costruzioni residenziali, palazzine dedicate al terziario e al settore ricettivo. Le opere pubbliche, in parte realizzate o in corso d'opera, seguiranno parallele. Compresa una nuova scuola elementare e un nuovo asilo. Ultima, in ordine di tempo, la rotatoria di via Borgaro. Ma la Circoscrizione già storce il naso, in vista dell'approvazione di un progetto non ancora ben digerito e che, pare, non soddisfi troppo nemmeno i nuovi residenti dell'ex villaggio media di Torino 2006.

Non basta la promessa di un enorme parco sulle sponde della Dora, la nuova viabilità di corso Mortara. Preoccupano le alte torri progettate sull'area liberata dalle acciaierie. «Prima le fabbriche e adesso i grattacieli» commentano i residenti di corso Mortara all'uscita dalla presentazione del piano d'opera, illustrato giovedì presso la sala del consiglio di via Stradella. «Si parla di allargare via Verolengo, ma non si tiene conto di come cambierà radicalmente lo skyline del quartiere».

A preoccupare la Circoscrizione, però, sono altre questioni. In primis, quella dei parcheggi, per lo più progettati sotto terra, e la sistemazione delle isole ecologiche per la raccolta differenziata porta a porta. «Il consiglio, se non si troveranno adeguate soluzioni, potrebbe anche dare parere negativo al progetto - spiega il presidente

della Cinque, Paola Bragantini -. Priorità alle opere che riguardano la viabilità, non solo a quelle residenziali». Circa millecinquecento nuovi alloggi, che sorgeranno sulle ceneri di acciaierie e fabbriche. La storia di una Torino operaia che, ormai, non c'è più.

[en.rom. (serv. p e p.)]

